

---

**ATTIVITA' DI RECUPERO  
RIFIUTI NON PERICOLOSI  
A PONTE DELLA PRIULA (TV)**

**VIA BOMBARDIERI, 10**

***Spostamento impianto di recupero  
rifiuti da demolizione***

**DITTA**

**SUPERBETON S.P.A.**

**Via IV Novembre, 18 – loc. Ponte della Priula Susegana (TV)**

**RELAZIONE TECNICA**

**Rev.2**

---

## **1 Premessa**

---

La presente relazione tecnica viene redatta su incarico della ditta SUPERBETON S.p.A. per lo spostamento dell'impianto di recupero dei rifiuti da demolizione situato nello Stabilimento di Ponte della Priula dall'ubicazione attuale ad un'area limitrofa a nord-est dello stabilimento.

La ditta è attualmente autorizzata all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi e speciali non pericolosi inerti con Decreto n°241/2014 del 3/06/2014 e prorogato con Decreto n°492/2016 del 7/12/2016 rilasciati entrambi dalla Provincia di Treviso.

Nello stabilimento di Ponte della Priula la Ditta Superbeton svolge le seguenti attività:

- Impianto di betonaggio per la produzione calcestruzzo
- Impianto di lavorazione inerti per la produzione di ghiaia e sabbia
- Cementeria per la produzione di cemento sfuso e in sacchi
- Impianto di recupero materiali da demolizioni.

L'attività di recupero rifiuti viene svolta nei seguenti impianti:

- Impianto di betonaggio
- Cementeria
- Impianto di recupero materiali da demolizioni

L'unica modifica riguarda lo spostamento dell'impianto di recupero materiale da demolizioni, le altre attività di recupero rifiuti rimarranno invariate. Nell'attività di recupero materiali da demolizioni non verrà modificato il tipo di impianto, le quantità o le tipologie di rifiuti trattati, rimarrà tutto inalterato così come da autorizzazione in essere. Si rimanda alla planimetria allegata.

---

## **2 Ubicazione attività**

---

L'attività di recupero oggetto dello spostamento attualmente si trova in area demaniale, all'interno dell'alveo del fiume Piave, oltre l'argine avanzato.

L'attività verrà spostata in una zona posizionata a nord-est rispetto a quella attuale, a nord dell'argine avanzato. L'area è di proprietà della ditta Superbeton e rientra sempre all'interno dello stabilimento di Ponte della Priula. La nuova collocazione è quindi ubicata in comune di Susegana - Ponte della Priula (TV) in via Bombardieri,10, su area censita al foglio n. 46 mappali n° 152 ed in parte n°71 come meglio individuata nella Tav. U.

In base al PRG vigente la nuova area è classificata come zona agricola: E1.2 Zone di vincolo idrogeologico. La classificazione E1.2 riguarda l'intera area dello stabilimento (si veda Tav.T5).

---

### **3 Analisi dei vincoli ambientali presenti nell'area**

---

L'intera area dello stabilimento rientra all'interno delle zone a rischio idrogeologico, ed è classificata come area ad elevato rischio idraulico.

Il Comune di Susegana è classificato quale zona sismica 2 ai sensi dell' O.P.C.M. 20 Marzo 2003 n. 3274.

La nuova area scelta per la collocazione dell'impianto di recupero rifiuti da demolizione non rientra tra le zone a tutela naturale e non rientra nel SIC IT3240023 Grave del Piave.

Attualmente invece l'impianto si trova parzialmente nel SIC IT3240023 Grave del Piave e l'area è classificata come area nucleo.

Si rimanda alla tavola T6 per la localizzazione dell'impianto rispetto ai vincoli ambientali.

---

### **4 Descrizione dell'impianto oggetto di spostamento e delle attività di recupero**

---

#### **4.1 Impianto di recupero materiale da demolizione**

L'impianto, come già descritto in precedenza, verrà collocato nella zona ad est dello stabilimento. L'impianto nel suo complesso ed i singoli componenti rimarranno gli stessi attualmente presenti in area demaniale.

Come già oggi accade, i camion con il rifiuto in arrivo e destinato alle operazioni di recupero vengono pesati sulla pesa e portati nell'apposita area di conferimento pavimentata; lo stato fisico del materiale in arrivo destinato al recupero è solido.

Prima dello scarico per la messa in riserva, vengono controllati i formulari di accompagnamento per verificare la compatibilità dei codici CER con l'autorizzazione al recupero rifiuti. Una volta verificata la corrispondenza i rifiuti (inerti etc.) vengono scaricati nelle zone predisposte mantenendoli separati per tipologia (Tav. T4.). Le ceneri vengono immesse direttamente nei silos.

#### **Impianto**

L'impianto è progettato e costruito per riciclare materiali assimilabili ad inerti provenienti dalla demolizione. I materiali oggetto di recupero vengono conferiti all'impianto e stoccati in area appositamente definita dalla quale vengono prelevati e trasferiti alla tramoggia di alimentazione.

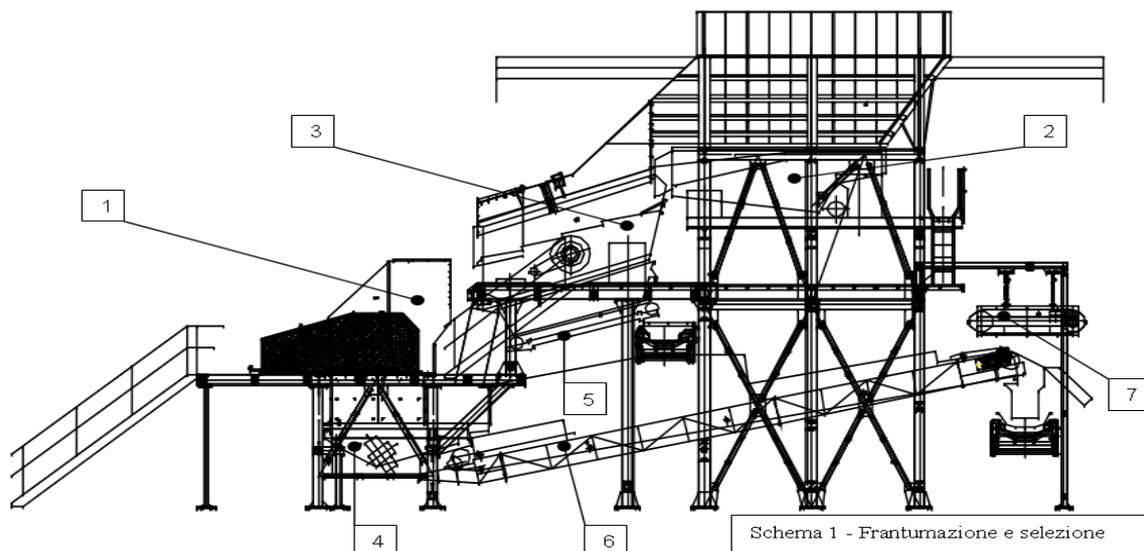
Dalla tramoggia, attraverso un alimentatore automatico intermittente, i materiali passano in un vaglio sgrassatore e successivamente nel mulino ad urto primario che effettua la frantumazione.

Il materiale frantumato viene poi selezionato, tramite vaglio vibrante a più piani, in classi definite di prodotto che sono poste a cumulo mediante nastri brandeggianti

L'impianto è costituito dalle seguenti parti principali:

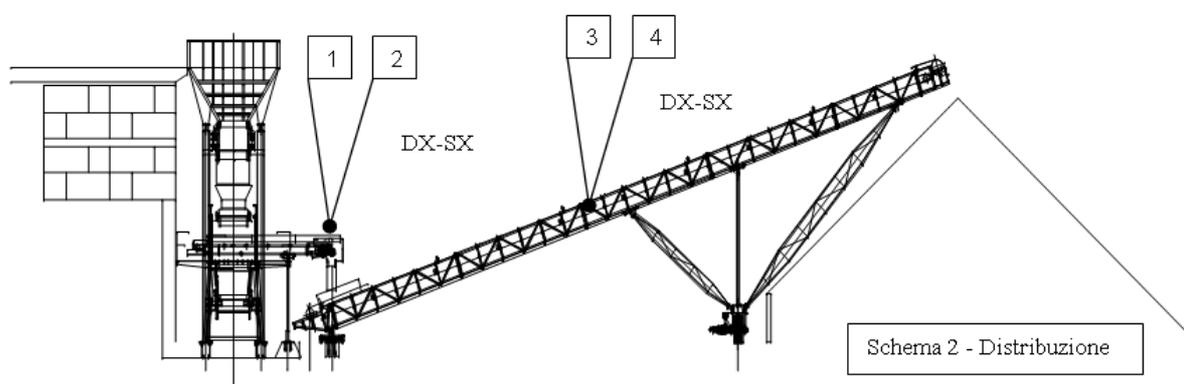
**GRUPPO FRANTUMAZIONE E SELEZIONE**

n.	descrizione	costruttore
1	Mulino ad urto AP-PH 1315	HAZEMAG & EPR GmbH
2	Alimentatore primario	B.P.S. s.r.l
3	Vaglio sgrossatore	B.P.S. s.r.l
4	Estrattore vibrante	B.P.S. s.r.l
5	Nastro trasportatore	B.P.S. s.r.l
6	Nastro trasportatore	B.P.S. s.r.l
7	Deferrizzatore a nastro	Magnetica TORRI S.n.c.



## GRUPPO DISTRIBUZIONE

n.	descrizione	costruttore
1	Nastro trasportatore	B.P.S. s.r.l
2	Nastro trasportatore	B.P.S. s.r.l
3	Nastro trasportatore	B.P.S. s.r.l
4	Nastro trasportatore	B.P.S. s.r.l



## CARATTERISTICHE E DATI TECNICI

Alimentazione elettrica macchine e ausiliari	<b>400 V 3n 50hz*</b>
Tipologia impianto	<b>3F+N+PE</b>
Potenza elettrica impegnata	<b>350 KVA</b>
Pezzatura max materiale da processare	<b>0,5 mc</b>
Potenzialità max di processo	<b>300 ton/h</b>

- da gruppo elettrogeno

### Attività di recupero

I vari materiali delle tipologie 7.1 - 7.2 - 7.12 vengono prelevati dai cumuli di messa in riserva tramite pale meccaniche e singolarmente inviati all'impianto in modo da non mescolare fra loro le varie tipologie.

La tipologia 7.1 dopo i trattamenti di macinazione e vagliatura viene sistemata nel cumulo denominato V1 nella Tav. T4.

La tipologia 7.2 dopo i trattamenti di macinazione e vagliatura viene sistemata nel cumulo denominato V2 nella tav. T4. Da questi cumuli di materie recuperate vengono

prelevati i materiali che verranno caricati tramite pale meccaniche su camion per essere utilizzati dalla ditta stessa o da altre aziende.

La tipologia 7.12 dopo i trattamenti di macinazione e vagliatura viene sistemata nel cumulo coperto, denominato V3 nella tav. T4 per poi essere avviata alla cemeniteria, dove viene poste nella vasca di stoccaggio per essere prelevata, pesata e immessa nel mulino macinazione cotto.

Le tipologie 7.18; 12.3; 12.7 essendo già di pezzatura fine non necessitano di macinazione, sono quindi prelevate dai cumuli di messa in riserva tramite pale meccaniche, caricate su camion e portate alla cemeniteria dove vengono poste nelle vasche di stoccaggio per essere prelevate, pesate e immesse nel mulino macinazione cotto.

### **Rifiuti prodotti dall'attività di recupero**

Durante le operazioni di recupero vengono prodotti dei rifiuti composti dai seguenti materiali: imballaggi, ferro, legno. Tali materiali, destinati a successivo recupero/smaltimento tramite ditte autorizzate, vengono raccolti in appositi cassoni scarrabili individuati con S1, S2, S3 nella tav. T4 e sistemati in area deputata; sono quindi fisicamente separati sia dalle materie prime che dai rifiuti da recuperare.

La potenzialità annua massima dell'impianto di recupero corrisponde a 300.000 t.

## **5 Quantità annue di rifiuti trattati**

La quantità annua di rifiuti trattati non subirà alcuna variazione, sarà la stessa di quella autorizzata e attualmente trattata:

Quantità annua rifiuti trattati t.	Quantità annua rifiuti trattati m <sup>3</sup>
150.600	94.810

Come si evince dalla tabella, la quantità massima di rifiuti conferibili e trattabili nell'impianto rimarrà quella attuale e quella indicata nell'Autorizzazione: 150.600 ton/anno.

## **6 Caratteristiche delle aree di messa in riserva e di deposito materiale trattato**

Attualmente le aree di messa in riserva sono state realizzate con una stratificazione di materiali di seguito riportata. D'all'alto verso il basso:

- almeno 50 cm di misto stabilizzato (naturale o riciclato).
- almeno 20 cm di sabbia ovvero georete/geogriglia a struttura tridimensionale;
- TNT di idonea grammatura (generalmente non inferiore a 250 gr/mq);
- HDPE non inferiore a 1,5mm di spessore (meglio se 2mm);
- almeno 50 cm di argilla, argilla limosa, limoargilloso con  $K_i \leq 10^{-6}$  cm/sec;
- TNT non inferiore a 250 gr/mq;
- terreno in posto.

Nella nuova posizione le aree di messa in riserva saranno posizionate in area già pavimentata in asfalto, le piazzole avranno dimensioni del tutto simili a quelle esistenti (circa 45\*28 metri e 42\*23 metri). Le piazzole saranno dotate di caditoie e di sistema di raccolta e gestione acque; verrà creata una pendenza tale da far confluire le acque di dilavamento verso le caditoie in modo che le acque non escano dall'area delle piazzole (si veda Tav.T2).

La piazzola dove vengono stoccati i cumuli in uscita dall'impianto di trattamento avrà una dimensione di circa 47\*25 metri e verrà pavimentata con una particolare stratigrafia di terreno, d'all'alto verso il basso:

- almeno 50 cm di misto stabilizzato (naturale o riciclato).
- almeno 20 cm di sabbia ovvero georete/geogriglia a struttura tridimensionale;
- TNT di idonea grammatura (generalmente non inferiore a 250 gr/mq);
- HDPE non inferiore a 1,5mm di spessore (meglio se 2mm);

- almeno 50 cm di argilla, argilla limosa, limoargilloso con  $K_i \leq 10^{-6}$  cm/sec;
- TNT non inferiore a 250 gr/mq;
- terreno in posto.

La piazzola sarà dotata di caditoie e di sistema di raccolta e gestione acque (si veda Tav.T2 e Tav.T3).

Per il trattamento delle acque di dilavamento raccolte nelle piazzole verranno posizionati una vasca di sedimentazione e un disoleatore. Verrà inoltre realizzato un impianto di irrigazione per la bagnatura dei cumuli dotato di vasca di stoccaggio acqua, gruppo pompe e irrigatori a testa mobile. Gli irrigatori saranno del tipo mobile in grado di bagnare superfici estese; gli irrigatori saranno dotati di regolazione della testina, per impostare il settore da irrigare (angolo di lavoro), e di regolazione della gittata.

Le acque di dilavamento dell'area dell'impianto di recupero verranno quindi completamente riutilizzate.

Per maggior sicurezza si prevede la creazione, nella vasca di accumulo, di un troppo pieno che si collegherà alle condutture di acqua che vanno verso il bacino di accumulo. Tale bacino è previsto dal progetto di adeguamento al PTA di tutta l'area (progetto già consegnato agli Enti dalla ditta Fornaci Calce Grigolin con il procedimento unico VIA-AIA). Nella planimetria allegata (Tav.T2) si recepiscono già le indicazioni pervenute dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, con prot. n° 3527 del 12/02/2019, relative al progetto sopracitato, di spostare il bacino dall'ambito interno all'alveo del fiume Piave. Il bacino di accumulo verrà quindi posizionato al di là dell'argine avanzato (verso nord), sempre in area demaniale. La Tav.T2 riporta anche le modifiche al progetto di adeguamento al PTA per la parte relativa all'impianto di recupero rifiuti da demolizione oggetto del presente documento.

Le aree per la messa in riserva saranno adeguate per contenere i quantitativi e saranno suddivise in base alla tipologia del rifiuto come già oggi avviene. I quantitativi del materiale messo in riserva saranno gli stessi di quelli presenti attualmente ed indicati nell'Autorizzazione.

Le aree di messa in riserva della cementeria e dell'impianto di calcestruzzo rimarranno invariate nella posizione e nei quantitativi.

Complessivamente il quantitativo massimo di messa in riserva continuerà ad essere quello attuale e prescritto nell'Autorizzazione. Non supererà mai le 10.000 tonn.

La tipologia 13.6 è stoccata in un capannone coperto e chiuso.

Le aree di conferimento sono asfaltate.

Per il sistema di raccolta e gestione acque meteoriche dell'intero stabilimento si rimanda alla planimetria specifica che riporta il progetto di adeguamento al PTA dell'intera area.

### **Emissioni e dispersione eolica**

I sistemi adottati per la limitazione delle emissioni e delle dispersioni rimarrà invariato.

Per quanto attiene alle zone di stoccaggio dei rifiuti, delle mps e dei macchinari di frantumazione e vagliatura sono previsti dei sistemi di bagnatura fissi per mezzo di irrigatori a testa mobile. Nello stabilimento è inoltre presente un'autobotte per la bagnatura delle vie di percorrenza dei mezzi all'interno dell'area.

Per la messa in riserva delle ceneri, tipologia 13.1, e per lo stoccaggio della tipologia 13.6 rimane tutto invariato.

### **Separazione tra rifiuti e materie prime**

Nella nuova posizione i rifiuti delle tipologie 7.1; 7.2; 7.12; 7.18; 12.3; 12.7 verranno stoccati, come già oggi accade, in cumuli all'aperto, lontani dalle materie prime, in area fisicamente separata dalle altre attività di recupero e dalle altre attività della Ditta.

Per le ceneri nulla verrà modificato.

---

## **7 Invarianza idraulica**

---

Si tratta di un semplice spostamento dell'impianto di recupero rifiuti da demolizione. L'impianto rimarrà il medesimo e le aree di messa in riserva dei rifiuti avranno dimensioni pari a quelle attuali. Verrà pavimentata, con particolare stratigrafia del terreno (si veda pinto 6) anche la piazzola dove vengono stoccati i materiali trattati nell'impianto. Tale intervento non comporterà variazioni dal punto di vista idraulico sia perché la piazzola ha dimensioni ridotte (meno di 1200 mq) sia perché è prevista la realizzazione di un sistema chiuso di recupero delle acque. Pertanto in condizioni normali le acque raccolte nelle piazzole verranno recuperate per la bagnatura dei cumuli, solo in casi di precipitazioni intense il troppo pieno verrà inviato al bacino di accumulo (di nuova realizzazione).

---

## **8 Piano di Ripristino Ambientale**

---

Per quanto riguarda il Piano di ripristino ambientale, rimane valido quanto precedentemente dichiarato. Il ripristino ambientale dell'area riguarderà tutte le parti impiantistiche dedicate alle attività di recupero.

L'area demaniale, in cui si trova attualmente l'impianto di recupero rifiuti da demolizione verrà liberata dall'impianto e da tutte le sue componenti, verranno rimosse

tutte le fondazioni, coperture e pavimentazioni presenti, compresa la stratigrafia di materiale delle piazzole di messa in riserva dei rifiuti.

Verrà asportato l'impianto di gestione delle acque di dilavamento: pozzetti, caditoie, vasca, tubazioni.

Le superfici verranno ricomposte con terreno vegetale e verrà curato il reinserimento di specie vegetali autoctone. L'area verrà ripristinata e sarà riportata alla situazione iniziale, il sito verrà così restituito alla sua vocazione originaria.

Le stesse considerazioni valgono anche per la nuova area in cui si intende spostare l'impianto. Al termine delle attività di recupero oggetto di autorizzazione, il gestore metterà in atto gli interventi necessari per il recupero e la sistemazione dell'area.

Nello specifico si eseguiranno le seguenti operazioni:

#### **- Smobilizzazione attrezzature e materiali**

Verranno smontati tutti gli impianti fissi presenti (tramoggia, alimentatore automatico intermittente, vaglio sgrossatore, mulino ad urto primario, vaglio vibrante) e rimosse tutte le pavimentazioni coperture presenti nell'area. I materiali derivanti dalla rimozione di quanto detto verranno inviati ad idonei impianti di smaltimento o recupero.

Verrà completamente asportato l'impianto di gestione delle acque di dilavamento.

#### **- Ricomposizione area**

La ricomposizione dell'area avverrà conformemente ad un ripristino delle condizioni che vi erano prima delle installazioni impiantistiche.

Tutte le superfici prima scoperte verranno ricomposte con terreno vegetale e verrà curato il reinserimento di specie vegetali autoctone.

Susegana, \_04/03/2019\_

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

**SUPERBETON s.p.a.**  
Via IV Novembre 18  
31048 PONTE LELLA (TREVISO - TV)



IL TECNICO



A 2427



---

## **Allegati alla relazione tecnica**

---

Tav T1 Planimetria Stato di fatto

Tav T2 Planimetria Stato di progetto

Tav T3 Prospetti e sezioni

Tav T4 Planimetria dettaglio aree di recupero

Tav T5 Estratto PRG

Tav T6 Planimetria Vincoli ambientali e territoriali

Tav T7 Estratto CTR

Tav U Catastale